

Quando il vicino di casa è uno stalker

Pubblicato: Venerdì 9 Marzo 2012



Un osservatorio dedicato alle vittime dello stalking cui partecipano legali e psicologi, con il patrocinio del Prefetto e la collaborazione delle magistratura varesina. E' questa la buona notizia per le donne, arrivata il giorno dopo la loro giornata, in arrivo dalla provincia di Varese.

Ma non solo per loro: «Lo stalking, che non a caso è termine tratto dal gergo della caccia dove significa “braccare la preda”, parla di forme di violenza le cui vittime non sono più solo le donne – ha sottolineato **Nadia Calcaterra**, sostituto procuratore della Repubblica di Busto Arsizio – C'è, infatti, una crescita dei maschi tra i soggetti che subiscono atti persecutori. Anche da soggetti inaspettati: una categoria di stalker emergente è quella dei **vicini di casa**».

Quello dello stalking è un reato che è appena nato, nella legislazione italiana. Ma non è un reato di piccolo cabotaggio, o un “problema privato”: «**Non dobbiamo fare l'errore di considerare lo stalking una forma di violenza perpetrata sul singolo** – ha ammonito **Giuseppe Buffone**, giudice del Tribunale di Varese – Questi atti persecutori hanno, al contrario, **ricadute pesanti sulla società** o quanto meno sulle persone che vivono, per questioni famigliari o di lavoro, a contatto con la vittima e il suo carnefice. Un singolo atto di violenza, infatti, può disgregare la vita di famiglie intere, e anche di molte persone che apparentemente con la “vittima” non c'entrano direttamente».

L'osservatorio, sostenuto dall'ente provinciale, è coordinato dall'associazione Psicologia e Legalità, verrà ospitato in alcuni locali della Provincia di Varese e sarà a disposizione di coloro che decidono di spezzare la catena delle molestie solo da poco regolate da una norma italiana. «Questo progetto nasce da un'iniziativa attuata l'anno scorso e che ora, sulla base dell'esperienza acquisita, abbiamo ristrutturato e

vogliamo rilanciare, per rispondere a un'esigenza di aiuto da parte delle vittime sempre più in aumento – ricorda **Massimiliano Carioni**, Assessore alla sicurezza e alla protezione civile della Provincia di Varese -Abbiamo volontari formati e competenti, che verranno coordinati dall'associazione Psicologia e legalità, che curerà l'intero progetto e con questa iniziativa rafforziamo l'importante lavoro che già svolgono le forze dell'ordine per tutelare le vittime che denunciano i propri persecutori».



Un progetto ben strutturato e pensato quindi per collaborare con le forze dell'ordine e la magistratura, pur mantenendo una dimensione "privata", più accettabile da chi è spaventata dalle minacce. «Avere un punto di riferimento per le vittime di stalking e violenze psicologiche è un segnale importante sul fronte della tutela dei nostri cittadini: penso che per le donne per esempio, valga molto più che ricevere la mimosa una volta all'anno – commenta **Carlo Piatti**, Assessore alla Sicurezza di Varese – l'hanno scorso ci abbiamo già provato ma possiamo considerarla solo una prova, visto che per motivi logistici non abbiamo più avuto una sede adeguata a dei colloqui così privati».

Il modello tra l'altro potrebbe essere persino esportato oltre provincia : «Stalking e violenze psicologiche rappresentano un **fenomeno sociale grave che va arginato e azzerato** – spiega **Giorgio Puricelli**, consigliere regionale che ha contribuito anche concretamente all'avvio dell'osservatorio – Per questo ho dato fin dall'inizio la mia disponibilità a sostenere e ad avviare questo importante progetto. E **mi adopererò per portare questa esperienza a livello regionale**».

Ad accogliere e dare supporto alle vittime saranno volontari – qualificati, formati e supportati da professionisti che operano in campo forense, psicologico, medico e della sicurezza – che garantiranno gratuitamente soccorso e sostegno psicologico, orientamento medico legale rispetto alla violenza subita; supporto legale con lo scopo di attivare misure adatte a tutelare l'incolumità della vittima e ripristinarne lo stato di benessere psicofisico. All'interno di una rete però che coinvolge anche le forze dell'ordine, per mettere a punto interventi mirati. Perché: «Occorre ribadire che il supporto è importante, ma non bisogna avere timore a denunciare i persecutori alle forze di polizia» ha sottolineato **Giorgio Zanzi**, Prefetto di Varese.

«Ci occupiamo di casi di stalking, ma anche di forme di violenza che non si possono ancora definire tali, ma potrebbero diventarlo e in quel senso possiamo dare informazioni e consulenza – spiega **Maria Rosaria Infante**, Presidente di Psicologia e Legalità – La parte importante però è svolta alla ricerca di un ripristino dell'equilibrio della **vittima**, che in generale soffre di **disturbo posttraumatico da stress**: disorientamento e senso di discontinuità della vita sono sensazioni a loro comuni, che necessitano, oltre che di un consiglio legale, anche di un supporto di carattere specialistico dal punto di vista psicologico».

Il numero delle persone che si sono rivolte a loro, nel primo anno sperimentale del progetto, è già significativo: «**L'anno scorso**, negli otto mesi di attività, abbiamo trattato direttamente **75 persone** e

risposto a **30 segnalazioni** a mezzo mail e telefono. **L'80 per cento delle persone che ci hanno contattato erano donne, il 20 per cento uomini. un quarto degli stalker erano in ambito affettivo e familiare**, ma un altro **20 per cento era rappresentato da vicini di casa**».

Quello antistalking e contro le violenze psicologiche è un progetto fatto per creare sul territorio un supporto coordinato e multidisciplinare sul fenomeno, per arginarlo non dimenticando la garanzia delle vittime. Rientra infatti nella delicata questione della tutela della privacy e della difesa dell'incolumità fisica di chi denuncia questi abusi anche la scelta logistica dell'osservatorio, che aprirà le proprie porte in un luogo discreto e soprattutto protetto.

Il servizio sarà attivo da lunedì 12 marzo 2012 per cinque giorni la settimana, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, chiamando al numero 334-1433233.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it